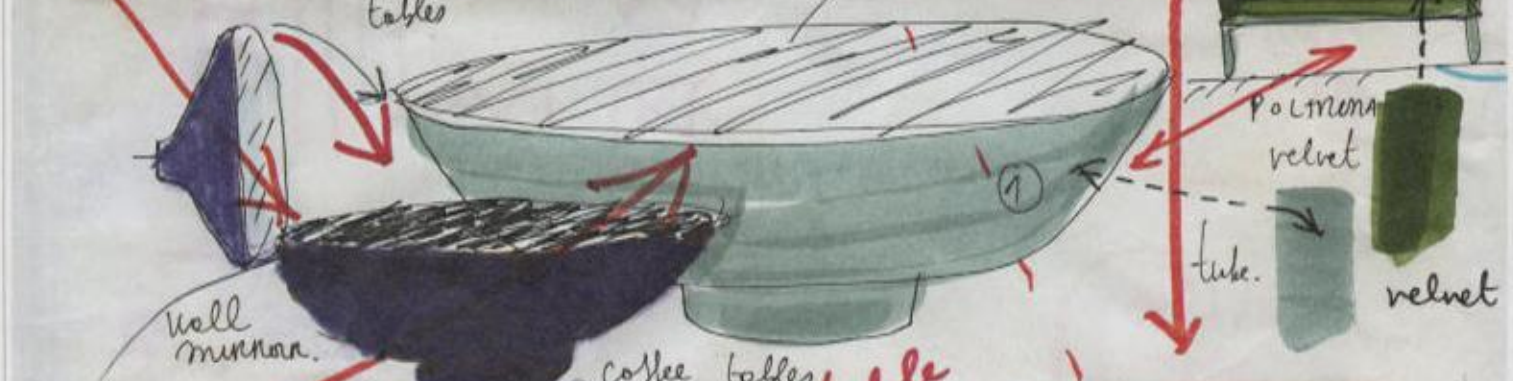


*gentilissimo*  
\* \* \* *releuvia Londra* \* \* \* *belli grey wood grey*  
Sc  
Hoffm



ALCUNI PEZZI DELLA JAIME HAYON SÉ COLLECTION II, PRESENTATA A LONDRA LO SCORSO SETTEMBRE. DA SINISTRA: LA POLTRONCINA BEETLY BRIDGE CON SCOCCA IN LEGNO DI FAGGIO, GAMBE IN ACCIAIO VERNICIATO A POLVERE, IMBOTTITO DELLA SEDUTA IN PELLE O TESSUTO; IL TAVOLO FLUTE CON GAMBE IN ACCIAIO LACCATO E PIANO IN MARMO; LA POLTRONA BRIDGE, IMBOTTITO CON PIEDINI IN METALLO; IL DIVANO BEETLY DISPONIBILE CON RIVESTIMENTO IN PELLE O TESSUTO; LA POLTRONA ARPA CON STRUTTURA IN TUBOLARE DI ACCIAIO VERNICIATO A POLVERE E IMBOTTITO RIMOVIBILE.

*C'è LA bergère* IN TUBOLARE DI acciaio CHE PERÒ È MORBIDISSIMA. IL *tavolino* A FORMA DI CLESSIDRA IN bronzo CHE SEMBRA SFIDARE LE REGOLE DELLA STATICA. CON LA SUA *prima collezione* A TUTTO TONDO, REALIZZATA PER IL MARCHIO SÉ, Jaime Hayon PROPONE UN LIVING PREZIOSO MA ANCHE SPERIMENTALE.

testo di Laura Traldi



## Icone con sorpresa

**N**on ci si aspetta, da un designer che da anni è sulla cresta dell'onda, un entusiasmo da neofita. Eppure è proprio quello che anima Jaime Hayon mentre presenta la sua ultima fatica al pop-up shop di Sé a Londra durante il London Design Festival.

"Lavorare su un'intera collezione è stato fantastico", dice Jaime. "e, strano a dirsi, è la prima volta che mi capita. Di solito mi viene commissionato un pezzo, massimo due o tre. Ma non è mai successo che mi affidassero un progetto di così ampio respiro nell'ambito dell'arredo".

Per Sé, il marchio inglese nato nel 2008, il designer spagnolo ha infatti disegnato tavoli, sedute, passando per imbottiti e complementi. In tutti i pezzi si ritrova il trademark di Hayon (il segno curvilineo, le forme accoglienti e protettive, il look che strizza con ironia l'occhio alla tradizione), che in questo caso viene declinato in un inusuale mix di legno e metalli, marmi e tessuti. È stata infatti proprio la particolare attenzione che Sé mette nella lavorazione dei materiali di pregio che ha convinto Hayon a progettare per loro. "Sono rimasto impressionato dalla qualità della produzione di Sé e quando il direttore Pavlo Schtackeff mi ha raccontato come lavorano ho immediatamente realizzato il potenziale della collaborazione che mi

proponeva". Quello che Schtackeff chiedeva ad Hayon era infatti di trasformare la zona living in uno spazio iconico in cui far troneggiare pezzi importanti ma freschi e giovani nel tratto, realizzati con materiali e tecniche di qualità superiore. "Abbiamo un network di fornitori di fiducia altamente specializzati dislocati un po' ovunque in Francia con cui lavoriamo in loco sulle varie parti", spiega Schtackeff. Niente atelier parigini, però, ma artigiani in villaggi dimenticati nella France profonde, che Schtackeff ha girato in lungo e in largo alla ricerca della perfezione. "L'amore di queste persone per i materiali è qualcosa che abbiamo perso nella realtà industriale di oggi", dice Jaime. "e che è stato meraviglioso ritrovare". È stato contando su questo knowhow secolare che Hayon ha infatti potuto permettersi soluzioni inedite quanto ardite, come progettare un tavolo in marmo di Carrara e metallo o una bergère in tubolare di acciaio che, ricoperta da un semplice cuscino, risulti però assolutamente morbida e accogliente. Il risultato è una collezione in cui la parola d'ordine è mescolanza e in cui l'armonia nasce dalla capacità del progettista di sintetizzare continuamente gli opposti: ecco quindi imbottiti così gonfi da sembrare nuvolette posizionati su esili gambe in metallo, tavolini composti da due elementi sovrapposti a clessidra realizzati in bronzo (che paiono farsi beffa di ogni logica statica). Perché le icone del nuovo living funzionano meglio se oltre alla qualità sanno regalare qualche sorpresa.